

# Dig *Italia*

Numero 2 - **2007**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

## Progetto di riordino, restauro, catalogazione, digitalizzazione di stampe fotografiche e negativi del fondo fotografico Emilio Sommariva della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano

**Donatella Falchetti**

*Biblioteca Nazionale Braidense di Milano*

**E**milio Sommariva (Lodi 1883 – Milano 1956) è tra le figure più significative nella storia della fotografia italiana. Dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti di Brera, nei primi anni del Novecento aprì a Milano uno studio fotografico, avviando una lunga attività, che ottenne numerosi riconoscimenti anche internazionali. Fu ritrattista assai apprezzato dai principali esponenti della cultura, del mondo artistico, dello spettacolo, dell'aristocrazia – non solo milanese – fu chiamato da importanti artisti contemporanei a riprodurre loro dipinti e sculture e coltivò anche la fotografia di architettura e di paesaggio, conducendo campagne fotografiche in diverse regioni italiane, oltre che a Leptis Magna.

Nel 1979 la Biblioteca Nazionale Braidense acquistò dalle figlie del fotografo, Linda e Dalma, i materiali rimasti nello studio fotografico milanese dopo la sua chiusura, materiali di vario genere, che testimoniano l'attività svolta da Emilio Sommariva tra il 1904 e il 1951 e quella del suo studio fino al 1973:

- 2.814 stampe fotografiche (ritratti in buona parte di personaggi celebri, riproduzioni di dipinti e sculture di artisti contemporanei, vedute urbane e paesaggi);
- circa 50.000 negativi fotografici in massima parte su lastra in vetro;
- 10 libri-inventario dello studio che permettono di conoscere i soggetti e risalire alle date;
- documenti vari riguardanti l'attività dello studio fotografico.

Nel 2004 furono acquistate dal Ministero per i beni e le attività culturali altre 2561 stampe fotografiche di Sommariva e del suo studio, strumenti di lavoro (obiettivi, filtri, ecc.) e un quaderno di annotazioni autografe sulle tecniche di lavoro utilizzate.

All'inizio degli anni Ottanta il personale della Biblioteca provvide all'inventariazione e alla schedatura – limitata ai dati essenziali – delle sole stampe.

Solo nel 2001 sono maturate le condizioni per un intervento globale sul fondo (stampe e lastre), grazie all'accresciuto interesse generale per la fotografia storica, all'elaborazione di norme di catalogazione specifiche per la fotografia, alla definizione di standard per la loro digitalizzazione (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, 1998), alla realizzazione di un applicativo per la loro catalogazione informatizzata (AIM) da parte della Regione Lombardia.

L'avvio del progetto è stato possibile grazie al generoso contributo della Fondazione Cariplo, cui ha fatto seguito lo stanziamento del Ministero. Il successivo finanziamento della Biblioteca Digitale Italiana ha consentito di proseguire il lavoro.

Gli obiettivi del progetto sono:

- conservare gli originali fotografici (stampe e negativi) mediante il condizionamento in contenitori adatti alla conservazione delle fotografie ed il restauro dei pezzi danneggiati;
- mettere a disposizione del pubblico locale e remoto schede informatizzate collegate a immagini digitali. Lo scopo è di consentire la più ampia fruizione riducendo la manipolazione degli originali ai pochi casi di effettiva necessità;
- valorizzare la figura e l'attività di Emilio Sommariva.

Mancando nella Biblioteca una competenza specifica nel trattamento dei materiali fotografici, si è fatto ricorso a personale esterno dotato della necessaria professionalità.

È stato costituito un gruppo di lavoro composto da un funzionario della Biblioteca (Donatella Falchetti) come responsabile istituzionale del progetto per la parte biblioteconomica e amministrativa, un responsabile scientifico-specialistico del progetto (storico della fotografia), tre schedatori esperti nella catalogazione delle fotografie secondo le norme della Scheda F con l'applicativo AIM poi SIRBEC della Regione Lombardia e un addetto alla digitalizzazione.

La stretta collaborazione delle varie competenze (storico della fotografia, restauratore, bibliotecario ecc) nelle scelte metodologiche e operative ha permesso di recordare al meglio l'attività volta alla conservazione, fruizione e valorizzazione del fondo e di ottenere un utilizzo ottimale delle risorse disponibili ed il miglior rapporto tra qualità e quantità di lavoro svolto.

Sono state finora restaurate 5.923 opere fotografiche (di cui 1.119 stampe e 4.804 negativi) ed è in corso un ulteriore restauro.

Le stampe (acquistate nel 1979 e nel 2004) non avevano un ordinamento, ma le vedute erano separate dagli altri soggetti. L'ordinamento assegnato in Biblioteca ha tenuto conto anzitutto del formato, per conservare gli originali collocandoli in contenitori a norma di formato standard. Data la specificità del fondo risalente all'attività di un fotografo assai apprezzato anche per l'utilizzo di tecniche di stampa pregiate, scelte in relazione al soggetto rappresentato, per ottenere particolari ef-

fetti, è stato realizzato un ordinamento per tecniche di stampa, suddividendo i carboni dalle gelatine, dagli aristotipi e dagli inchiostri grassi. All'interno di questo ordinamento sono stati raggruppati e separati ritratti, riproduzioni di opere d'arte e vedute.

I negativi erano stati ordinati dal fotografo secondo criteri cronologici e logici e riuniti in pacchi numerati e segnalati sui libri-inventario. Vista l'importanza di tale ordinamento, l'appartenenza di ogni negativo a una data scatola e a un dato pacco è accuratamente registrata nell'apposito campo della scheda.

Considerato il livello qualitativo e il valore artistico delle opere, tenuto conto della ricchezza di informazioni ricavabili dai libri inventario, dai documenti dello studio fotografico e dalla bibliografia coeva, si è scelto di utilizzare il tracciato della Scheda F (applicativo SIRBEC) per una catalogazione esaustiva, nella prospettiva di una piena valorizzazione delle opere.

Il contributo economico dello sponsor e l'organizzazione ottimale del lavoro hanno reso sostenibile tale impegnativo obiettivo.

La catalogazione delle singole opere con la scheda F prevede tra l'altro i legami tra i vari supporti derivati dallo stesso scatto (tra negativo e positivo e tra varie stampe derivate dallo stesso negativo).

Per conservare esatta memoria dell'ordinamento dato dal fotografo ai negativi, sono state compilate le schede contenitore comprendenti la trascrizione delle scritte autografe relative ad ogni scatola e ad ogni pacco.

Sono state catalogate finora oltre 11.000 opere fotografiche, inoltre quasi 4.300 contenitori originali delle lastre e 285 gruppi di lastre non scelti per la catalogazione singola con la scheda F .

In un fondo costituito in grande maggioranza da negativi su lastra in vetro – circa 50.000 negativi contro 5.375 stampe – l'immagine digitale diviene la modalità quasi esclusiva di fruizione, sia per la fragilità dei materiali, sia perché consente di visualizzare in positivo opere che risulterebbero di difficile lettura a causa dell'inversione dei chiari e scuri.

Inoltre la digitalizzazione degli originali di formato inferiore a cm. 13x18 (tra cui circa novecento delle stampe acquistate nel 2004) dà la possibilità di visualizzare le immagini sul monitor nella dimensione voluta, per una maggiore leggibilità dei particolari.

Mentre le stampe sono state destinate tutte alla catalogazione singola e alla scansione, la quantità dei negativi ha imposto una selezione di quelli da destinare a tali trattamenti. La scelta ha privilegiato le opere dei decenni di lavoro creativo di Sommariva (anteriori al 1940), i soggetti di maggiore interesse, tra cui i ritratti di personaggi celebri, le riproduzioni di opere d'arte, le grandi campagne fotografiche sul territorio ecc.

La scansione di tutti i materiali è stata eseguita su scanner piano Duoscan T2000 XL Agfa che consente di acquisire ad alta qualità originali opachi fino al formato

A3 e trasparenti fino a cm 24x30.

Le stampe fino al 2006 sono state acquisite a colori (modalità RGB – 24 bit) a 400 dpi (in prevalenza formati medio-grandi), mentre i negativi sono stati acquisiti in bianco e nero (8 bit) ad una risoluzione variabile, inversamente proporzionale al formato.

L'inquadratura della scansione comprende tutta la lastra, quindi anche la mascherina di carta nera applicata sui bordi o utilizzata per delimitare la parte da stampare.

Dal 2007 gli originali vengono acquisiti secondo quanto previsto dalla tabella A1 degli *Standard di digitalizzazione delle immagini fotografiche per i progetti di catalogazione SIRBEC*.

Fino al 2006 i *file source* nel formato TIFF sono stati archiviati, così come restituiti dallo scanner, in 257 CD non riscrivibili. Attualmente vengono masterizzati su DVD in doppia copia. Le immagini TIFF sono anche state riversate su nastro LTO e lo saranno a blocchi fino alla conclusione delle scansioni. Dalle immagini TIFF vengono ricavate le immagini JPEG da associare alle schede.

Sono state digitalizzate finora oltre 12.000 immagini.

Tutti i campi previsti dallo schema MAG sono compresi nel database SIRBEC ed esportabili. È stato studiato un modello di mappatura "Scheda F" con "Schema MAG" (in collaborazione con lo staff dell'ICCU e con il Museo del Cinema di Torino); si è progettata un'architettura XML MAG per finalità di preservazione e di utilizzo su Internet culturale (in collaborazione con lo staff dell'ICCU). È stato sviluppato un applicativo per generazione schema XML MAG con estrazione dati da DB SIRBEC e lettura *runtime* delle immagini.

Dal marzo 2006 sono consultabili in linea all'indirizzo <http://lombardiabeniculturali.it> le schede essenziali e le immagini in formato JPEG di 8671 opere fotografiche (stampe e negativi), mentre 10.873 schede nella forma completa sono consultabili presso la Biblioteca e la Mediateca di Santa Teresa.

Nel 2004 è stata pubblicata una monografia su una porzione dell'attività di Sommariva, a cura di chi ha realizzato l'intervento sul fondo della Braidense: *Divine: Emilio Sommariva fotografo: opere scelte 1910-1930*, a cura di Giovanna Ginex. Busto Arsizio: Nomos Edizioni, 2004.

Per quanto riguarda i diritti d'autore l'art. 89 della legge 633/1941 prevede che «la cessione del negativo [...] comprende, salvo patto contrario, la cessione dei diritti», quindi la Biblioteca acquistando i negativi dagli eredi del fotografo, ha acquisito i relativi diritti.

Si può inoltre osservare che nel 1979, quando il fondo è stato acquistato dalla Biblioteca, la legge allora vigente (modificata dal DPR 19/1979) tutelava le opere fotografiche per 50 anni dalla loro creazione (non dalla morte del fotografo) e quindi la parte principale dell'opera di Emilio Sommariva era già al di fuori della tutela del diritto d'autore. Rimane da prestare attenzione ai ritratti che non riguardano personaggi noti.